

RADIOCOR

25 Giugno 2009

Il Sole 24 ORE - Radiocor

25/06/2009 - 17:24

Breaking News 24

NOTIZIARIO DEL GIORNO

• **Corea del Nord: Pechino teme piu' il crollo dell'atomica - TACCUINO DA SHANGHAI**

di Alberto Forchielli*

Radiocor - Milano, 25 giu - In un bizzarro gioco delle parti, le paure degli Stati Uniti si rispecchiano nel profilo di Kim Jong-il. La Corea del Nord, infatti, incarna i mali e le angosce degli americani. Il diavolo assume la forma di un paese di 23 milioni di abitanti, marginale dal punto di vista economico e governato da una dinastia dispotica. Pur se e' tramontata la teoria manichea dell'"asse del male", la Casa Bianca non nasconde le preoccupazioni per la politica di Pyong Yang. Non riesce ne' a comprenderla, ne' a dominarla. Il meccanismo di trasmissione dell'inquietudine e' lineare e perverso. La Corea del Nord ha un solo asset negoziale, gli armamenti, e lo esalta con l'imprevedibilita' del comando. Lancia dei missili sempre piu' potenti e lascia trapelare l'incertezza sul futuro. Cosa succedera' se un'arma nucleare sara' nelle mani di Kim Jong-un, l'erede designato, il terzo figlio che ha solo 26 anni? Sara' un giocattolo nelle mani di un ragazzo? La preoccupazione unisce Washington, Tokyo e Seul; la paura e' direttamente proporzionale alla distanza che possono colpire le armi nord coreane, ritenute ora capaci arrivare nelle Hawaii ed in Alaska. Su questo filo del rasoio si muove la Corea del Nord, per strappare aiuti e concessioni dai suoi nemici. La sopravvivenza del regime e' legata alla paura che incute. La Cina ha invece un approccio apparentemente meno allarmista e di piu' lungo respiro. E' consapevole che per disinnescare la minaccia non bisogna amplificarne i pericoli. Ritiene non sia necessario concentrare i problemi dell'area in un solo argomento. Porre pressione su Pyongyang potrebbe risultare esiziale ed allora i pericoli diventerebbero drammatiche realta'. Piu' che il bellicismo, Pechino teme il crollo della Corea del Nord. La prima emergenza sarebbe l'esodo di milioni di profughi verso la frontiera cinese. Attratti da vincoli familiari nell'ex Manciuria, i Nord Coreani, piu' di quanto gia' facciano, potrebbero cercare rifugio e sopravvivenza dentro la Muraglia. La seconda attiene ai delicati equilibri strategici. La Corea del Nord non puo' obiettivamente uscire vittoriosa da un'escalation militare. Sarebbe dunque condannata alla sconfitta ed il suo destino la condurrebbe verso la riunificazione. La Corea del Sud e' tuttavia preparata per assorbirla, sulla falsariga della Germania? Gli indicatori economici segnalano difficolta' insormontabili: il reddito pro capite a nord e' pari ad 1/15 di quello a sud. Sono incomparabilmente diversi la dotazione strumentale, il progresso tecnologico, le infrastrutture. L'assorbimento potrebbe avvenire con una risorsa nella cui gestione i cinesi sono maestri: il tempo. Una sapiente e prudente trattativa allenterebbe la tensione, favorendo gli investimenti stranieri, riducendo le restrizioni alle visite tra familiari divisi, inserendo la Corea del Nord nell'arena internazionale. E' un percorso delicato ed irto di difficolta' ma e' l'unico praticabile per disinnescare la spirale contorta ed inefficace di minacce e ritorsioni.

*Presidente di Osservatorio Asia

SERVIZI PER GLI ABBONATI

Se desideri riconfigurare, sospendere il servizio o modificare il tuo indirizzo e-mail [clicca qui](#)
Per assistenza contatta il Servizio Clienti: portale@info.ilsole24ore.com